

Il mistero dello schianto affidato all'autopsia

Pubblicato: Sabato 17 Agosto 2002

✘ Un problema improvviso al motore, oppure la mancanza di carburante. O altro ancora, come un malore del pilota. Restano ancora da decifrare le cause dell'incidente aereo che ha provocato la morte di quattro persone e che ha visto, nel pomeriggio di ieri, venerdì 16, un aereo da turismo svizzero precipitare in un bosco di Jerago con Orago a poche centinaia di metri da un abitato del piccolo comune. Questa mattina è stato compiuto un altro sopralluogo degli inquirenti. Sull'area dell'impatto si è recato anche l'ispettore dell'Ansv (associazione nazionale sicurezza voli) che ha aperto un'inchiesta sull'incidente. Di certo si sa che ieri intorno alle cinque e mezza dal piccolo aereo è partito un sos. È stato raccolto dalla torre di controllo di Linate. Si trattava di un allarme che segnalava un problema, forse un'avaria. Ma è ancora azzardato parlare di un guasto al motore. Questi tipi di aerei, a detta degli esperti, rappresentano dei mezzi molto sicuri. Sono dei bimotori e il guasto ad uno di essi, non rende necessariamente impossibile l'atterraggio. La mancanza di carburante è l'altra ipotesi che si sta vagliando in queste ore. Tutta la documentazione di bordo è stata analizzata. Seconda questa il rifornimento di carburante era stato effettuato correttamente. All'origine della tragedia potrebbe anche esserci stato un errore o un malore del pilota. Ma a dirlo sarà l'autopsia sui corpi, che sarà effettuata martedì prossimo. Non sembrano più esserci dubbi sul fatto che a pilotare in quel momento l'aereo vi fosse Bruno Lomazzi, uno degli italiani deceduti e vecchio amico dell'imprenditore ticinese Silvano Pozzi, proprietario del bimotore. Come quest'ultimo anche Lomazzi era pilota esperto. Nell'aeroporto locarnese di Magadino, dove era abitualmente posteggiato, il bimotore era registrato a nome dell'omonima ditta di Pozzi che si occupa di impianti di riscaldamento e sanitari e che ha sede a Balerna. Dai registri dell'aereo e dalla documentazione in possesso degli inquirenti, dovrebbero anche emergere i dati sui controlli e sulle revisioni a cui tutti i velivoli di questo tipo devono sottoporsi. Per i mezzi privati e da turismo si tratta di una procedura rigidissima che impone dei controlli ogni cinquanta o cento ore di volo. Ma al momento sulla questione c'è lo stretto riserbo del pubblico ministero Giuseppe Battarino che sta conducendo l'inchiesta aperta dalla Procura di Busto Arsizio.

✘ Il pm Battarino si è recato questa mattina sull'area presidiata per l'intera notte dai carabinieri e dalla Protezione civile. Insieme a lui c'era l'ispettore della Ansv. Sono stati compiuti i rilievi a terra che andranno ad aggiungersi alle indagini sui tracciati radar, all'analisi del velivolo e alle registrazioni delle comunicazioni. Martedì invece saranno effettuate le autopsie sui corpi delle vittime. Come si ricorderà sul Beech Duke Hb-Gfa oltre a Silvano Pozzi e Bruno Lomazzi, viaggiavano anche Enrico, il figlio diciottenne di quest'ultimo e Gianfranca Mauri Borsa un'amica dell'imprenditore ticinese che risiedeva a Chiasso. Nelle prossime ore i resti dell'aereo saranno rimossi dal luogo dell'impatto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it